

# Il monito di Gentiloni: «Il Pnrr si può correggere ma guai a ripartire da zero»

## RIMINI

### MARCO LETTA

Prima ancora di guerra, piani di sviluppo e risorse energetiche dedica un ricordo a David Sassoli, ex presidente del Parlamento europeo morto in gennaio. Lo definisce un «grande italiano», Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli affari economici, ieri al Meeting di Rimini per parlare di «Europa e futuro». Momento clou: i Pnrr devono andare avanti, si può cambiare qualcosa, ma guai a ripartire da zero, da questo dipende il successo dei piani di sviluppo europei.

### Il conflitto

«Nulla come la guerra in Ucraina ci ricorda il tempo che stiamo vivendo - spiega Gentiloni - viviamo il tempo delle incertezze e della riscoperta delle nostre fragilità. L'Europa nasce dal rifiuto della guerra, ma quel rifiuto non è mai definitivo, a ciascuna generazione tocca il compito di evitare il ritorno degli spiriti del male».

L'Europa, per Gentiloni, è il «luogo di un nuovo umanesimo» e i pilastri spaziano dalla sfida climatica alla dimensione sociale, per non parlare dell'economia che naviga in acque rese agitate da inflazione e costi energetici che «stanno diventando insopportabili in particolare per le famiglie».

Che fa l'Europa? «Noi diciamo ai governi: adottate misure temporanee (per difendere la transizione climatica) e mirate (per aiutare chi ha bisogno)».

Ed ecco il punto, i Piani di Recovery. «Il successo del piano europeo straordinario è legato al fatto che l'Italia abbia successo sul Pnrr, senza il successo ita-

liano quello del programma europeo sarà impossibile».

Quindi? «Bisogna accelerare, bisogna farlo adesso, se c'è qualcosa di concreto da correggere le porte a Bruxelles sono aperte, ma per cose limitate, non per ricominciare da zero. È una corsa contro il tempo, chiunque conosce l'Italia sa delle difficoltà nell'attuazione di questi programmi in termini di burocrazia e rilancio, se c'è da correggere si corregge, ma no a battute di arresto. Non siamo condannati all'austerità, ci vuole prudenza ma abbiamo un piano di 40 miliardi all'anno legato a investimenti e riforme».

### Più Europa

«Dobbiamo avere una politica estera e fiscale comune europea, deve quindi essere superato il principio della unanimità - ha auspicato Gentiloni -. La Ue ha bisogno di una politica estera comune non per sostituirsi alla Nato nella deterrenza alla Russia ma per rivolgersi al Mediterraneo e all'Africa e non lasciare al modello cinese spazio libero».

### Gas e materie prime

A margine del convegno Gentiloni si sofferma sulle risorse energetiche. «Fin qui tutto bene nel senso che abbiamo buoni livelli di stoccaggio e possiamo guardare all'inverno senza eccessivo pessimismo, però non c'è dubbio che Putin può usare l'arma energetica ancora più di quanto abbia fatto finora e quindi sono fondamentali risparmio energetico e politiche di sostegno alle famiglie più vulnerabili».

### Il patriottismo

Nel finale il Commissario europeo torna al tema del convegno: l'Europa. «Non è il momento di essere europeisti riluttanti, esserlo oggi vuol dire semplicemente nascondere un ritorno di nazionalismi di cui non abbiamo bisogno. Presidenti come Ciampi e Mattarella ci hanno abituati all'idea di un patriottismo sano, ma sarebbe uno sbaglio se non è una visione europea condivisa bensì il pretesto per immaginare di tornare a un piccolo mondo antico. No all'europeismo riluttante, sì al patriottismo che si riconosce nei valori comuni europei».

### L'Africa

«Il mondo ha bisogno di pace, sta diventando il bene più prezioso». Esordisce così il cardinale Nzapalainga. «La pace è la capacità a rinunciare alla violenza, si ottiene attraverso il dialogo, scendendo dal piedistallo e andando incontro all'altro».

Non solo. «L'artigiano di pace deve inventare un nuovo lessico privo di odio, la violenza genera violenza, bisogna uscire dalla logica che si risolve tutto con le armi, è in gioco l'esistenza dell'umanità, l'uomo non ha ancora imparato la lezione di Hiroshima e Nagasaki. È come se l'umanità si preparasse all'ultima guerra contro l'uomo».

Riferendosi al conflitto in U-



Peso:56%

craina si rivolge al popolo del Meeting e quindi all'Italia. «Se avete della comunità ucraine e russe, cercate di creare ponti affinché possiate dialogare e lavorare con queste comunità. È così che cominceremo a gettare i semi della pace, la vera pace non si ottiene con l'uso della forza, la vera pace si ottiene quando si capiscono le ragioni. Siamo

condannati a vivere insieme, scriviamo una nuova pagina della storia, quella degli eroi di pace».

DALLA PARTE  
DELLE FAMIGLIE

«Noi diciamo ai governi: adottate misure energetiche ed economiche temporanee e mirate per aiutare chi ha bisogno»



A sinistra Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli affari economici



Peso:56%